

SEMETIPSUM, è avvenuto da Michele Satta



Rallegrato da una delle rarissime splendide serate di questa strana primavera, si è svolto nella cantina di Michele Satta l'incontro tra gli "artisti" Harold Budd, Eraldo Bernocchi, e Michele stesso.

Come era nel desiderio di tutti l'evento ci ha sorpresi: la profondità e la delicatezza delle note del pianoforte, l'equilibrio e la penetrante sonorità della musica elettronica sembravano evocare le caratteristiche più amate da Michele nel vino. Elegante, mai aggressivo, mai invadente, mai uguale a se stesso, il Sangiovese dialogava alla perfezione con la musica che, invogliando ad entrare in se stessi, paradossalmente apriva spazi di silenzio; e come dopo un buon bicchiere di questo vino unico l'onda delle sensazioni percettive ci ha accompagnato a lungo.